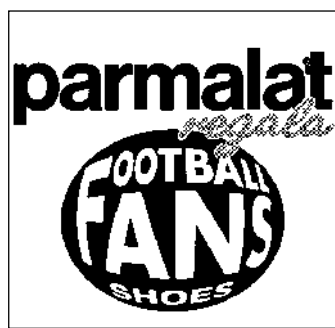




Giornale fondato da Antonio Gramsci

# L'Unità



MOTOMONDIALE

## Biaggi è primo ma vince Doohan

Il motomondiale si tinge di giallo. Una bandiera nera forse toglie a Max Biaggi ogni possibilità di centrare, nell'anno del suo esordio, il primo titolo mondiale 500. Il pilota italiano arriva primo, ma vince Doohan per una penalità sbagliata, poi esposta in ritardo e non rispettata da Biaggi.



COLANTONI

A PAGINA 19

Quotidiano di politica, economia e cultura

L. 1.700 - LUNEDÌ 21 SETTEMBRE 1998

ARRETRATI L. 3.400 - ANNO 48 N. 37  
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

# D'Alema: «Bertinotti, fermati»

## «Con Berlusconi dialogo impossibile, ma no alla rissa»

### I NEMICI DELLA FINANZIARIA PER I POVERI

CHIARA SARACENO

È paradossale che proprio Rifondazione si lamenti della mancanza di un grande disegno riformatore dietro alla finanziaria che il governo si appresta a varare. È stato proprio l'alto là di Rifondazione a bloccare lo scorso anno la proposta complessiva di riforma dello stato sociale messa a punto dalla Commissione Onofri ed accantonata non già perché non si divideva, legittimamente, uno o l'altro dei suoi punti, ma si contestava proprio l'ambizione di definire un quadro, e un percorso, di cambiamento.

Dopo la lezione dello scorso anno il governo e tutti noi abbiamo imparato che si può procedere solo a piccolissimi passi, con molta cautela, utilizzando, come nel passato, la finanziaria, cioè un provvedimento annuale, per iniziare percorsi che avrebbero bisogno di orizzonti temporali più lunghi e di un quadro di riferimento in cui siano chiare non solo le compatibilità finanziarie, ma l'insieme degli obiettivi e delle misure. Con tutti i rischi, quindi, della frammentarietà, del bricolage più o meno contraddittorio, della opacità degli obiettivi.

Dati questi vincoli, mi sembra tuttavia che la finanziaria che si sta disegnando due segnali forti almeno li dia ed è sperabile che il parlamento li rafforzi ed espliciti. Il primo è la accentuazione dell'impegno sul fronte degli incentivi alla occupazione, in particolare nel Mezzogiorno e in particolare nei confronti dei giovani. Due sono le proposte interessanti da questo punto di vista.

SEGUE A PAGINA 2

**BOLOGNA** Il messaggio politico del segretario Ds all'opposizione non poteva essere più chiaro: «Con Berlusconi non è più possibile alcun dialogo perché il leader di Forza Italia è dominato esclusivamente da un calcolo personale» nel suo agire in politica. Ma al tempo stesso c'è l'esigenza di non accettare la rissa e di dare «impulso alla battaglia per le riforme». Poi il messaggio a Bertinotti: al segretario di Rcd'Alema chiede una «prova di responsabilità» e di non aprire la crisi quando si voterà la Finanziaria. L'aver saputo agganciare il treno europeo è stato un grande risultato: «Se ora tutto questo venisse spazzato via da un sussulto di settarismo e di irresponsabilità sarebbe un disastro per il Paese, una sconfitta per la sinistra, altro che svolta!». Infine la coalizione: «Ulivo e partiti hanno lo stesso destino. I partiti senza l'Ulivo perdono. L'Ulivo senza i partiti sarebbe come un ponte che pretenda di stare in piedi senza pilastri».

**CAPITANI MISERENDINO**  
A PAGINA 3



IL TESTO INTEGRALE DEL DISCORSO DI D'ALEMA NELL'INSERTO CENTRALE

# La Rai offre un patto a Murdoch

## «Compriamo insieme ai francesi il 60% della pay tv»

TENDENZE

### Addio alle armi La caccia passa di moda

**ROMA** La caccia non è più di moda. Se nell'89 in Italia l'esercito delle doppiette contava un milione e mezzo di appassionati, oggi la cifra è dimezzata. Un'inversione di tendenza che per Marino Niola, docente di etnologie delle culture mediterranee all'Istituto Orientale di Napoli, è legata ad un accresciuto senso di responsabilità verso l'ambiente, ma anche ad un desiderio di pacificazione.

**VACCARELLO**  
A PAGINA 9



**ROMA** Novità in vista sul fronte della tv a pagamento? Dopo tanti scontri, risse tra gruppi e potentati, alleanze annunciate ai quattro venti e poi andate in fumo, la svolta pare vicina. La Rai, infatti, lancia la «formula del 20%» per impedire il predominio del gruppo Murdoch sulla nuova tv digitale in fase di lancio. È l'ultima spiaggia della trattativa per costruire una piattaforma digitale italiana da contrapporre alla già affermata Telepiù.

La controproposta della tv pubblica italiana all'asso calato dal finanziere australiano (comprarsi il 40% di Stream buttando sul piatto 4.200 miliardi di diritti sulle partite di calcio) è arrivata alla fine della scorsa settimana sul tavolo del presidente di Telecom Italia, Mario Rossignolo. In sostanza, la Rai propone di contenere la presenza di Murdoch al 20%. E sempre due quote del 20% dovrebbero essere nel contempo sottoscritte dalla Rai e dalla sua alleata francese TFI. Per mettere a punto la controfferta della Rai, la scorsa settimana è venuto in Italia lo stesso presidente di TFI, Le Lay. Nel contempo, però, la Rai ha riaperto il confronto anche con Telepiù, nel caso di divorzio da Telecom. Rossignolo ha intenzione di chiudere la partita entro questa settimana. Per venerdì è infatti fissato il cda della società.

**CAMPESATO**  
A PAGINA 10

IL DOCUMENTO

## ECCO LA MIA TERZA VIA: I NUOVI VALORI DELLA SINISTRA DEL 2000

TONY BLAIR

Ho sempre ritenuto che la politica appartiene anzitutto al campo delle idee. Senza un forte attaccamento ad obiettivi e valori, i governi sono senza timone ed inefficienti qualunque sia l'ampiezza della loro maggioranza. Inoltre, le idee necessitano di etichette per diventare popolari ed essere ampiamente intese. La «Terza Via» rappresenta per me la definizione ottimale per la nuova politica che il centro-sinistra progressista sta elaborando dentro e fuori la Gran Bretagna.

La Terza Via significa una socialdemocrazia modernizzata, attaccata ai suoi ideali di giustizia sociale ed agli obiettivi del centro-sinistra ma anche flessibile, innovativa e di larghe vedute sui mezzi per realizzarli. È basata sui valori che hanno guidato la politica progressista per più di un secolo - democrazia, libertà, giustizia, reciprocità degli obblighi ed internazionalismo. Ma si tratta di una terza via in quanto si scosta decisamente dalla Vecchia Sinistra legata ai problemi del controllo statale, dell'alta tassazione e degli interessi dei produttori così come dalla Nuova Destra che considera gli investimenti statali e spesso la stessa nozione di «società» e di sforzo collettivo come demoni da sconfiggere.

Il mio modo di vedere il XXI Secolo è quello di una politica popolare in grado di riconciliare i temi che sono stati considerati erroneamente antagonisti nel passato - il patriottismo e l'internazionalismo; i diritti e le responsabilità; la promozione dell'attività imprenditoriale e la lotta alla povertà ed alla discriminazione. La Sinistra deve essere orgogliosa delle sue realizzazioni del XX Secolo, tra cui spiccano il suffragio universale, una ripartizione più equa delle tasse e dei benefici dello sviluppo economico, notevoli miglioramenti delle condizioni di lavoro e nella previdenza sociale, la sanità e l'istruzione. Ma molto rimane da fare per costruire quella società aperta e prospera a cui aspiriamo.

La Terza Via non è il tentativo di abbattere le differenze tra la Destra e la Sinistra. Riguarda i valori tradizionali in un mondo cambiato. Trae vitalità dall'unione delle due grandi correnti del pensiero alla sinistra del centro - il socialismo democratico e il liberalismo - il cui divorzio in questo secolo ha tanto indebolito la politica progressista nel mondo occidentale. I liberali rivendicano il primato della libertà individuale in un'economia di mercato; i socialdemocratici promuovono la giustizia sociale ad opera principalmente dello Stato. Non c'è necessariamente conflitto tra i due qualora si accetta, come noi facciamo, il potere statale come un mezzo per realizzare i nostri obiettivi, ma non un mezzo esclusivo e enfaticamente non un fine in sé.

A questo proposito, la Terza Via rappresenta anche una terza via all'interno della Sinistra. Il dibattito interno alla Sinistra è stato dominato da due posizioni insoddisfacenti. La Sinistra fondamentalista ha fatto delle nazionalizzazione e del controllo statale una fine in sé, irrigidendo le prescrizioni politiche nell'ideologia. Il radicalismo si misurava a seconda dell'entità della proprietà statale della spesa pubblica.

SEGUE A PAGINA 6

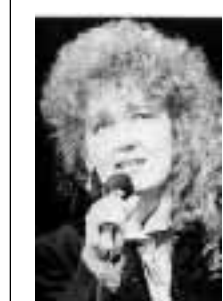
# Il boom dei cantanti in fasce

## Mini-star della musica con genitori manager

IL CASO

### Cd troppo cari? Abbassiamo l'Iva

FIGURELLA MANNOIA



Si risiamo. Ciclicamente ritorna l'anno e mai risolto problema del prezzo dei cd. Ciclicamente ci ritroviamo a disquisire sul come e perché in Italia i cd costano troppo. Cominciamo col dire: è proprio vero? È vero che siamo anche più cari del resto d'Europa? Chi ha provato ad entrare in un negozio di dischi di Parigi, di Londra o Berlino, sa che invece un cd costa anche più caro, e anche se si considerano le due o tremila lire che si perdono a causa del cambio, comunque non spenderà meno che nel negozio di dischi del suo quartiere. Diciamo: i cd costano tanto in tutta Europa, non è un problema squisitamente italiano. È troppo facile, su una questione come questa, scendere nel populismo, fare discorsi accattivanti che attirano le simpatie del pubblico, ma che non aiutano la musica.

SEGUE A PAGINA 13

**MILANO** Carini, bellini e piccini. Praticamente bambini, o giù di lì. La nuova onda delle popstar adolescenti va forte e punta dritto ai cuori (e alle tasche) dei coetanei con tanto di genitori manager pronti a costruire la notorietà dei loro pupilli. Le multinazionali del disco, intanto, hanno fittato l'affare e sfornano a buon ritmo nuovi piccoli idoli: la fascia d'età dai 13 ai 19 anni è tra le più ricettive nell'acquisto dei cd. Prendiamo il caso di Billie, la nuova reginetta della pop-dance inglese, 15 anni e carriera alla Madonna. O i tre fratellini americani degli «Hanson», col batterista di dieci anni che fa fatica ad arrivare ai tamburi. E ci sono le «Cleopatra», tre sorelline inglesi con alle spalle una mamma-manager dal talento frustrato come pop-star, ma non certo come impresaria.

**PERUGINI**  
A PAGINA 11

# Falsario cercasi per Giotto e Cimabue

## Colalucci: impossibile ricostruire i dipinti distrutti dal sisma

BOBO



SU MEDIA A PAGINA 10

Forse non sarà possibile recuperare le porzioni d'affresco della basilica superiore d'Assisi sbriciolate dal terremoto del '96. Pierluigi Colalucci, veterano dei restauratori d'Italia con lo storico intervento alla Cappella Sistina di Michelangelo nel curriculum e 34 anni di «servizio» nei Musei Vaticani, lancia l'allarme. L'operazione restauro si profila improba e per permettere la riapertura della Basilica (prevista per la notte di Natale '99) con tutta probabilità si dovrà ricorrere ai falsi ridipingendo ex novo quelle parti di dipinti ridotti in minuscoli pezzi dalla forza del sisma. Questo significa che bisognerà trovare la persona giusta a cui affidare il rifacimento di autori come Cimabue e Giotto. E non è un problema da poco.

**MILIANI**  
MEDIA A PAGINA 1

SUPPLEMENTO



La fine del millennio secondo Yehoshua

A PAGINA 3

L'ultimo disco di Lucio Battisti

A PAGINA 7

Arriva «iMac» gioiello della Apple

A PAGINA 5

«Ragione e Sentimento»  
un film scritto e interpretato da Emma Thompson con Kate Winslet e Hugh Grant  
In edicola a 14.900 lire.

